



Aggiornamento rassegna stampa CNSAS

Thursday, 03/03/2022

Indice

Fonte	Date	Pag.	Titolo	p.
Si parla di Noi - CNSAS				
Il Giornale di Vicenza	03/03/2022	32	Colpito da un tronco In ospedale un 61enne	3
L'Amico del Popolo	03/03/2022	24	Guido Pagani è morto sulle sue montagne	4
La Nazione ed. La Spezia	03/03/2022	39	Cade dal sentiero e chiede aiuto attraverso i social	5
Corriere Adriatico ed. Pesaro	03/03/2022	23	Si era perso nella neve del Catria Salvato dall'Aeronautica militare	6
Corriere Adriatico	03/03/2022	20	Si era perso nella neve del Catria Salvato dall'Aeronautica militare	7
La Gazzetta del Mezzogiorno ed. Capitanata	03/03/2022	31	I corsi del Club alpino italiano a Foggia	8
Corriere di Saluzzo	03/03/2022	21	Disperso e salvato	9
Emergenza e Soccorso				
L'Amico del Popolo	03/03/2022	26	Scialpinista soccorso al Vant de le Forzele	10
La Nazione ed. Pistoia-Montecatini	03/03/2022	38	Incidente sulle piste, giovane soccorso con Pegaso	11



LUSIANA CONCO

Colpito da un tronco In ospedale un 61enne



I soccorsi al boscaiolo

●● Infortunio nel bosco, ieri pomeriggio, a Lusiana Conco. Alle 16.30 circa, la centrale operativa del 118 ha allertato il soccorso alpino di Asiago, per un uomo rimasto ferito mentre tagliava legna in un bosco non distante dal cimitero di Lusiana. G.P., 61 anni, del posto, era stato colpito da una pianta, aveva perso i sensi per poi riprendersi e chiamare i familiari, che a loro volta hanno lanciato l'allarme. Una squadra ha raggiunto il luogo dell'incidente assieme al personale sanitario dell'ambulanza, che si è preso cura del boscaiolo. L'infortunato, che lamentava dolore al torace e aveva sbattuto la testa, è stato stabilizzato, caricato in barella e calato, assicurato con le corde, per circa 500 metri fino alla strada sottostante, dove è stato trasferito nell'ambulanza, partita in direzione dell'ospedale di Bassano. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FALCADE-AGORDO

Guido Pagani è morto sulle sue montagne



AGORDO – Guido Pagani fra i suoi amati monti.

Una grave perdita per la grande famiglia della montagna e in particolare della Sezione agordina del Cai. È la morte di Guido Pagani, esperto alpinista, 69 anni, avvenuta venerdì scorso, per improvviso malore, nella zona del Col Margherita, nelle Dolomiti agordine, mentre stava compiendo un'escursione scialpinistica.

Apprezzato termotecnico di Agordo, Guido era partito al mattino per un'escursione in quell'ambiente che ha tanto amato; lasciata l'auto in località Zingari Bassi, lungo la strada che porta al

San Pellegrino, si era inoltrato verso il Col Margherita.

Non vedendolo rientrare, attorno alle 23 la moglie, che lo aveva cercato invano al cellulare e che non sapeva dove fosse diretto, ha allertato il Soccorso alpino Val Bióis. Dopo aver rinvenuto l'auto agli Zingari Bassi e aver appurato che lo sciatore era stato visto partire alle 9.30, una squadra ha iniziato subito la salita, mentre un'altra si è portata alla fine del tracciato, verso il Col Margherita, con la motoslitta messa a disposizione dagli Impianti Falcade per avviare la ricerca dall'alto. Il corpo senza vita di Guido Pagani che, in fase di salita era stato colto da malore, è stato ritrovato poco dopo la mezzanotte.

Con Guido Pagani se ne va un pezzo dell'alpinismo dolomitico e non solo. Originario di Lendinara (Rovigo), era cresciuto a Padova dove il papà Giacomo insegnava lettere al liceo Tito Livio. Sin da ragazzo, però, aveva iniziato a venire in vacanza a Falcade. Qui era nato un amore viscerale per la montagna, come ricorda Gian Piero Fenti, con cui Pagani aveva formato un bel sodalizio nelle arrampicate e nelle uscite con le pelli: «Mi raccontava che un anno sua mamma aveva deciso di andare in vacanza al mare. Lui aveva pianto a lungo quell'estate e la nonna aveva capito che il suo mondo era quassù». Entrato in finanza, era stato al Passo Rolle negli anni '70. «Sei anni intensissimi per lui», aggiunge ancora Fenti, «durante i quali aveva potuto compiere spedizioni in Patagonia e in Himalaya». Sulle Dolomiti e in particolare in Valle del Bióis, Pagani aveva stretto amicizie solide con i fratelli De Donà, Franco Busin, Armando Rudatis, Claudio Luchetta, Giorgio Ronchi, Bepi Pellegrinon, Marcello Luciani ed altri compiendo imprese di tutti i tipi. «È lui che mi ha avviato all'alpinismo», sottolinea il noto arrampicatore Bruno De Donà, «gli devo moltissimo. Ero timido e restio ad andare fuori delle mie montagne. Il corso per guide nel 1976 a San Martino di Castrozza l'ho fatto per merito suo». «Guido Pagani era un grande», gli fa eco Giorgio De Donà, alpinista di vaglia e compagno di Pagani in tante salite, scrivendo così l'epitaffio sulla tomba ideale dell'amico. Confermando poi che d'altronde Guido spingeva sempre i suoi orizzonti più in là: «Aveva ripetuto tutte le classiche qui in Dolomiti, quindi gli piaceva aprire vie nuove: ha fatto la prima italiana della via dei Californiani ai Fitz Roy nelle Ande Patagoniche, la prima assoluta alla vicina Cima Val Bióis, davvero un mostro».

Ma in Agordino, oltre a quello per la montagna, Guido aveva trovato anche l'amore per Sandra Della Santa, divenuta sua moglie e da cui ha avuto due figli, Carlo e Luisa. Vasto e di forte commozione il cordoglio per la sua morte espresso da tanti amici: «Persona discreta, umile e capace», ha detto Dario Dell'Osbel, presidente della sezione agordina del Cai di cui Pagani era socio, «ho avuto il piacere di fare escursioni e di arrampicare con lui. È una grande perdita per il mondo dell'alpinismo». «Non si è mai montato la testa», è stato il ricordo di Bepi Pellegrinon con il quale ha aperto quattro vie nuove, «parlava poco, ma le cose che diceva erano sempre dettate dall'amicizia con l'ambiente alpinistico della valle, con cui ha continuato, nonostante i suoi impegni di lavoro, a mantenere un fraterno rapporto».

«Guido ha trascorso gli ultimi istanti della sua vita in quell'ambiente che tanto ha amato nel momento migliore della stagione, in queste giornate particolarmente amate degli sci alpinisti», è stato il pensiero del capo del Soccorso alpino di Agordo Diego Favero e del suo predecessore Giorgio Farenzena: «non era socio attivo della squadra di soccorso, ma era come se lo fosse perché ha sempre preso parte della vita del nostro sodalizio, un uomo di montagna in tutti i sensi».

I funerali si sono celebrati lunedì pomeriggio nell'arcidiaconale di Agordo dove una grande folla di amici e appassionati della montagna si sono stretti in un solido abbraccio a Sandra, Carlo e Luisa.



[I vigili del fuoco e il soccorso alpino intervenuti a Manarola su richiesta di un 28enne](#)

Cade dal sentiero e chiede aiuto attraverso i social

MANAROLA

I vigili del fuoco della Spezia sono intervenuti l'altra sera a Manarola, assieme al soccorso alpino, per soccorrere un turista irlandese di 28 anni che era da solo in giro per i sentieri delle Cinque Terre, è caduto e si è infortunato. L'escursionista stava percorrendo il tratto che da Manarola porta a Corniglia quando è accidentalmente caduto nella scarpata sottostante. Un volo di

una decina di metri dove ha riportato solo alcune escoriazioni, ma la pendenza era tale che non è più riuscito a risalire autonomamente, rimanendo così bloccato a metà costa.

Così visto che non riusciva a contattare i soccorsi, ha lanciato l'allarme sui social. Alcuni amici in patria hanno visto il post dove era indicata la posizione e si sono messi in contatto con l'ambasciata. Poco dopo le ore 18, quando iniziava a fare buio, è scattata quindi la richiesta di

aiuto. Sono stati il soccorso alpino e speleologico Liguria, assieme ai vigili del fuoco, entrambi ingaggiati dal 118, a recuperare l'escursionista irlandese.

Lo hanno raggiunto calandosi con le funi ed in poco tempo lo hanno imbragato e riportato sul sentiero. Era infreddolito, spaventato ma solo con alcune escoriazioni. È stato trasportato solo per precauzione all'ospedale della Spezia, dove poco dopo è stato dimesso.

M.B.



Si era perso nella neve del Catria Salvato dall'Aeronautica militare

Giovane individuato e issato nel buio dall'elicottero dopo l'allarme ai volontari del soccorso alpino

L'EMERGENZA

CANTIANO La neve, il buio della sera, solo in mezzo alla montagna. Ha vissuto momenti di terrore ieri un giovane di Senigallia, che sbagliando sentiero ha perso improvvisamente l'orientamento in cima al monte Catria. E' servito il soccorso dell'elicottero dell'Aeronautica militare attivato dal comando operazioni aerospaziali di Poggio Renatico, in provincia di Ferrara, per recuperarlo e portarlo in salvo.

L'operazione complessa

Un'operazione alquanto complessa, scattata poco prima delle 19, grazie al consueto pronto intervento del soccorso alpino e speleologico Marche, stazione di Pesaro Urbino. Ricevuta la chiamata dal 26enne senigalliese tramite telefonino sono partite le difficili operazioni. Il giovane aveva deciso di trascorrere una giornata in mezzo alla



Gli alpinisti soccorritori con, di spalle, il giovane tratto in salvo

natura, di compiere un'escursione nel comprensorio del monte Catria. Partito da Isola Fossara si è indirizzato nella zona del Corno del Catria, una delle più suggestive, ma per certi versi anche tra le più impegnative di tutto il comprensorio al confine tra Marche ed Umbria. Voleva arrivare da sotto il Corno fino alla cima, ma non conoscendo molto bene quella parte di montagna si è ritrovato nel giro di breve sulle vie alpinisti-

che. In pochi istanti la bella giornata si stava trasformando in un incubo. Ha perso l'orientamento. L'altezza, la neve e il calare della sera hanno fatto il resto. Sono stati minuti e ore di angoscia e paura. Intanto l'elicottero perlustrava l'area per cercare di individuare il ventiseienne. Lucidità e freddezza, l'elisoccorritore dell'Aeronautica è riuscito a individuarlo e a issarlo con il verricello a bordo dell'elicottero. Insieme agli operatori del soccorso alpino e



L'elicottero dell'Aeronautica militare nel campo sportivo di Cantiano

speleologico si è deciso poi per il trasporto al campo sportivo della vicina Cantiano. Qui i soccorsi si sono sincerati dello stato di salute del giovane senigalliese, ovviamente molto scosso. Ma fortunatamente per lui solamente tanta paura. Il ventiseienne, infatti, nonostante le ore di grande angoscia, è stato trovato in buone condizioni e ha potuto così fare ritorno a casa.

Marco Spadola

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Si era perso nella neve del Catria Salvato dall'Aeronautica militare

Giovane individuato e issato nel buio dall'elicottero dopo l'allarme ai volontari del soccorso alpino



L'elicottero dell'Aeronautica nel campo sportivo di Cantiano

L'EMERGENZA

SENIGALLIA La neve, il buio della sera, solo in mezzo alla montagna. Ha vissuto momenti di terrore ieri un giovane di Senigallia che, sbagliando sentiero, ha perso l'orientamento in cima al monte Catria: è stato tratto in salvo dall'elicottero dell'Aeronautica militare attivato dal comando operazioni aerospaziali di Poggio Renatico (Ferrara).

L'operazione complessa

Un'operazione complessa, scattata poco prima delle 19, grazie al pronto intervento del Soccorso alpino e speleologico Marche. Ricevuta la chiamata dal 26enne senigalliese via cellulare, il 112 ha attivato i soccorsi. Il giovane aveva deciso di trascorrere una giornata in mezzo alla natura. Partito da Isola Fossara si è indirizzato

nella zona del Corno del Catria, una delle più suggestive impegnative di tutto il comprensorio al confine tra Marche e Umbria. Voleva arrivare fino alla cima, ma non conoscendo bene quella parte di montagna si è ritrovato sulle vie alpinistiche. La sua giornata si è trasformata in un incubo. Sono state ore di angoscia. Intanto l'elicottero perlustrava l'area per cercare di individuare il 26enne. Con lucidità e freddezza, l'elisoccorritore dell'Aeronautica è riuscito a individuarlo e a issarlo con il verricello a bordo. Insieme agli operatori del Soccorso alpino e speleologico si è deciso per il trasporto al campo sportivo di Cantiano. Il ragazzo, spaventato, stava bene. Nonostante le ore di grande paura, è stato trovato in buone condizioni e ha potuto così fare ritorno a casa.

Marco Spadola

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DAL 5 MARZO

I corsi del Club alpino italiano a Foggia

■ “Sicuri sul sentiero” con il CAI Foggia. È tutto pronto, nella sede della sezione foggiana del Club Alpino Italiano, per il corso gratuito di primo soccorso organizzato con l'intervento dei sanitari del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico – Stazione Gargano. L'appuntamento è in Via Sbrano, presso l'Istituto “da Vinci”, sabato 5 marzo 2022, dalle ore 8.30 alle 13.00. Il corso è organizzato in collaborazione con il CSV Foggia.



CRISSOLO Escursionista ferito recuperato e trasportato a valle

Disperso e salvato

CRISSOLO Una disavventura che si è complicata diventando quasi un rebus quella che ha riguardato un escursionista ferito nelle montagne di Crissolo domenica 27 febbraio scorso.

L'epilogo positivo è arrivato nel tardo pomeriggio quando l'uomo è stato recuperato nei pressi del rifugio "Ghincia Pastour" dall'elicottero dei Vigili del fuoco con un tecnico del Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese a bordo. Leggere ferite ad un braccio e trasporto precauzionale in ospedale, ma fortunatamente nulla di preoccupante.

Come detto, però, la situazione si era fatta intricata.

Il primo allertamento, effettuato con l'apparecchio satellitare Gar-



Complicato intervento di soccorso dell'uomo infortunato

min, lasciava intendere infatti che l'allarme fosse partito dalla zona del Colle di Viso e del rifugio Quintino Sella. Le squadre di soccorso sono state elitransportate in quella zona, tra l'altro con qualche difficoltà a causa del cielo nuvoloso con una piccola nevicata, salvo poi rilocalizza-

re il disperso in altra zona, sempre ai piedi del Monviso, la al "Ghincia Pastour".

Operazioni complesse che hanno vista la presenza sul posto anche del Soccorso Alpino, della Guardia di Finanza e dei Vigili del Fuoco di Barge.

d.i.



SUL SAN SEBASTIANO

Scialpinista soccorso al Vant de le Forzele



Soccorritori in azione nella neve, al centro dell'immagine.

Ha fortunatamente riportato solo un probabile trauma alla caviglia lo scialpinista coinvolto da una valanga sul Vant de le Forzele, nel Gruppo del San Sebastiano. C.M., 48 anni, di Sovramonte (BL), stava scendendo con amici - più a monte un altro gruppo di sciatori - quando è avvenuto il distacco che lo ha trascinato per diverse decine di metri. Lo sciatore, che è sempre restato in superficie, è stato subito raggiunto dai compagni che hanno lanciato l'allarme attorno alle 13. Individuato il punto in cui si trovava, sul versante nord della Gardesana, l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore ha sbarcato con il verricello tecnico di elisoccorso, unità cinofila da valanga e medico. L'uomo, con un sospetto trauma al piede, è poi stato issato a bordo per essere trasportato all'ospedale di Belluno.



Val di luce

Incidente sulle piste, giovane soccorso con Pegaso

Il 24enne ha raggiunto a piedi il punto per le emergenze
Ma i traumi riportati sono risultati importanti

MONTAGNA

Vittima di un incidente sulle piste della Val di Luce, l'uomo, un ventiquattrenne di Montevarchi, è arrivato sulle sue gambe, ma dopo l'esame dei sanitari è stato deciso di far intervenire ugualmente l'elisoccorso Pegaso da Massa per provvedere al ricovero, effettuato all'ospedale San Jacopo di Pistoia. Si è presentato ai volontari del Avssap, che presidiano giornalmente l'area di competenza, con un ematoma addominale che ha destato preoccupazione, l'uomo era anche in evidente stato di agitazione. Stando alle prime informazioni il giovane sarebbe

TASK FORCE

Al lavoro gli uomini del Soccorso sci Appennino toscano e della Misericordia



L'elisoccorso Pegaso è intervenuto sul posto (foto di repertorio)

caduto ed il gomito, rimasto sotto all'addome, avrebbe provocato il trauma evidenziato da un gonfiore, forse alla milza.

Dopo una prima valutazione effettuata dagli uomini del Soccorso Sci Appennino Toscano, l'infortunato è stato valutato nuovamente dai sanitari della Misericordia di Abetone, intervenuti prontamente sul luogo a bordo dell'autoambulanza; nel frattempo è sopraggiunta an-

che l'automedica che ha effettuato una ulteriore valutazione, al termine della quale, forse per evitare al traumatizzato 50 chilometri di strada non ottimale, ha optato per il trasferimento in elicottero che lo attendeva all'Uccelliera, nella zona dedicata all'atterraggio, dove lo sfortunato giovane è stato accompagnato dai volontari della Misericordia.

Andrea Nannini